

## **I luoghi di Pintoricchio a Roma**

La fantasia creativa di Pintoricchio e la sua abilità nel dipingere ad affresco sono gli elementi principali del rapido diffondersi della sua fama a Roma, a partire dall'inizio degli anni ottanta del Quattrocento. I suoi committenti sono di altissimo livello: tre papi (Innocenzo VIII, Alessandro VI e Giulio II), potenti cardinali, influenti e ricchi politici.

### **Chiesa di Santa Maria in Aracoeli, cappella Bufalini**

Su commissione di Niccolò Bufalini, giurista e uomo politico originario di Città di Castello, Pintoricchio affresca nel 1482-85 la prima cappella a destra della chiesa di Santa Maria in Aracoeli, a lato del Campidoglio. Il ciclo illustra la *Vita di san Bernardino da Siena*, un santo francescano (i francescani hanno in cura la chiesa dell'Aracoeli dal Medioevo). Pintoricchio rivela una notevole capacità narrativa e un vivo senso naturalistico, che lo rendono celebre sulla scena artistica romana.

### **Chiesa di Santa Maria del Popolo, cappella della Rovere (e cappella Basso della Rovere)**

Per il cardinale Domenico della Rovere, di origine torinese, realizza negli anni ottanta del Quattrocento (la datazione non è certa) la decorazione della cappella nella chiesa di Santa Maria del Popolo, terminata da poco. Probabilmente è aiutato da un collaboratore nelle *Storie di san Girolamo* nelle lunette, mentre è di sua mano la splendida *Adorazione dei pastori* al centro della parete. In seguito l'artista sarà il responsabile della decorazione (materialmente eseguita da altri) della cappella vicina, commissionata dal cardinale Girolamo Basso della Rovere.

### **Città del Vaticano, Musei Vaticani, Palazzina del Belvedere**

Gli affreschi realizzati da Pintoricchio al Belvedere sono andati in parte perduti nel Settecento, ma rimangono alcune lunette con *Putti, Profeti e Apostoli*. La palazzina del Belvedere, oggi inserita nel percorso dei Musei Vaticani, era nata come edificio autonomo. Il lavoro era stato commissionato a Pintoricchio da papa Innocenzo VIII Cybo. Un nipote del papa, il cardinale Lorenzo Mari Cybo, aveva ordinato al pittore la decorazione della cappella di famiglia nella chiesa di Santa Maria del Popolo, poi distrutta nel Seicento per far posto a nuovi lavori (rimane solo una *Madonna con il Bambino* oggi nel Duomo di Massa).

### **Palazzo di Domenico della Rovere (oggi Palazzo dei Penitenzieri)**

La residenza privata del cardinale Domenico della Rovere, per cui Pintoricchio aveva già lavorato a Santa Maria del Popolo, era considerata una gemma del Rinascimento romano. Il nome moderno è Palazzo dei Penitenzieri e si trova sull'attuale Via della Conciliazione. La decorazione originale, che il pittore realizza con la sua bottega verso il 1490, è andata in gran parte perduta, ma rimane il soffitto della Sala dei Semidei, dove l'arte di Pintoricchio riesce a combinare riprese dall'antico con allegorie e immagini di mostri.

### **Palazzina del cardinale Giuliano della Rovere (oggi Palazzo Colonna, Sala della Fontana)**

Per la residenza del cardinale Giuliano della Rovere, nipote di papa Sisto IV ed eletto papa nel 1503 con il nome di Giulio II, Pintoricchio realizza una vivace decorazione verso il 1490. La data non è certa, ma sappiamo che Giuliano della Rovere, tenace nemico dei Borgia, abbandonò Roma al momento dell'elezione di Alessandro VI nel 1492. Gli affreschi sono in parte andati perduti ma restano alcune lunette con personaggi biblici e della storia antica.

### **Vaticano, Appartamento Borgia**

Poco dopo la sua elezione nel 1492 papa Alessandro VI Borgia – diventato il simbolo dell'intrigo politico e dell'immoralità (ebbe quattro figli e diverse amanti) - affida a Pintoricchio la splendida decorazione del nuovo appartamento pontificio, oggi inserito nel percorso dei Musei Vaticani. Il complesso era formato da sei sale: da una di esse si passava al "cubicolo", la stanza da letto del papa dove si trovava in origine l'affresco di cui qui viene presentato un frammento. Gli affreschi dell'Appartamento Borgia sono una delle più grandi imprese del Quattrocento, dove la fantasia di Pintoricchio spazia da temi religiosi a soggetti profani, con una costante

esaltazione dei Borgia: dovunque ci si imbatte nell'animale simbolo della famiglia, il toro. In seguito, nel primo decennio del Cinquecento, papa Giulio II rifiuterà di abitare nelle sale del suo odiato predecessore e si farà allestire un nuovo appartamento, poi decorato da Raffaello. Il 12 giugno 1493, quando gli affreschi non sono ancora terminati, si celebrano nelle sale le nozze tra la figlia di Alessandro VI, Lucrezia Borgia (che all'epoca aveva solo tredici anni), e il ventiseienne Giovanni Sforza, signore di Pesaro: il matrimonio, combinato per ragioni politiche, ebbe breve durata e fu annullato nel 1497 dallo stesso pontefice. La decorazione di Pintoricchio è completata entro la fine del 1494 e nel gennaio 1495 papa Alessandro VI offre nel suo appartamento un ricco banchetto in onore del re di Francia Carlo VIII.

### **Chiesa di Santa Maria del Popolo, volta del coro**

Poiché la Basilica di San Pietro era in corso di totale rifacimento, papa Giulio II della Rovere, eletto nel 1503, aveva bisogno di un ambiente da usare per le affollate celebrazioni papali; una sede adatta viene individuata nella chiesa di Santa Maria del Popolo, affidata all'ordine degli Agostiniani. Il nuovo ambiente, dedicato alla Madonna ed in seguito usato come coro dei monaci, venne realizzato alle spalle dell'altare maggiore da Donato Bramante verso il 1508. Le magnifiche vetrate sono opera del francese Guillaume Marcillat e la decorazione ad affresco della volta venne eseguita da Pintoricchio tra il 1509 e la primavera del 1510. La scena centrale raffigura *l'Incoronazione della Vergine*, mentre in altri riquadri compaiono gli *Evangelisti*, le *Sibille* e i *Dottori della Chiesa*. E' l'ultima impresa romana di Pintoricchio e un ideale passaggio di testimone a una nuova generazione di artisti: dal 1508 Michelangelo sta lavorando agli affreschi della volta della Cappella Sistina e Raffaello ha iniziato la decorazione del nuovo appartamento pontificio di Giulio II.

Altri lavori romani di Pintoricchio degli anni novanta del Quattrocento sono purtroppo andati totalmente perduti: la pala d'altare del ciborio della Santa Lancia nell'antica Basilica di San Pietro, eseguita su iniziale commissione di papa Innocenzo VIII, e gli affreschi dell'appartamento di papa Alessandro VI a Castel Sant'Angelo, realizzati nel 1495-98.